

WU) magazine

69

PEOPLE. LIFESTYLE. EVENTS

Interview

CHRISTO
JOAN AS POLICE WOMAN
I CANI

FOCUS ON:
I NONES

PORTRAIT:
MARIANNE MIRAGE

wumagazine.com



80041

5 9771592345008



MARIANNE MIRAGE / ESSENZIALE

LA SUA CHITARRA, LA SUA VOCE, LE SUE CANZONI. BASTANO QUESTI TRE ELEMENTI ALLA CANTANTE E ATTRICE ORIGINARIA DI FORLÌ PER PORTARE IL PUBBLICO NEL SUO DELICATO MONDO MUSICALE, NEL QUALE TROVANO POSTO INFLUENZE JAZZ, SOUL, SUONI URBANI E TESTI IN ITALIANO. UNA SCELTA, QUELLA DELLA LINGUA, VOLUTA E NON SUBITA DA UN'ARTISTA CHE NON HA PROBLEMI A DIRE CHE STA ANCORA «FACENDO LA GAVETTA»

DI ENRICO S. BENINCASA
PHOTOGRAPHER AND STYLIST_ MAELA LEPORATI
HAIR & MAKE UP_ ERIKA GINEVRA MEYER
PHOTOGRAPHER'S ASSISTANT_ FEDERICO MORTARA

PULLOVER OTTOD'AME
GONNA ILARIA NISTRI
ORECCHINO VERNISSAGE JEWELLERY
STIVALETTI STEVE MADDEN

Com'è andato lo shooting? Mi sembra che per te l'abbigliamento e lo stile in generale siano aspetti importanti, soprattutto quando si sale su un palco...

Mi sono divertita molto perché c'è stata intesa sullo *styling*. Meglio così, perché non mi metto mai cose che non mi piacciono, non ci riesco. Se indossassi un abito non "mio" e fossi su un palco sono sicura che non canterei come sono in grado di fare. I vestiti non sono così "esteriori", ti devono far stare bene quando li hai addosso. L'attenzione per l'abbigliamento, poi, è qualcosa che nella musica c'è sempre stata, non solo nel pop: anche Miles Davis e John Coltrane amavano vestirsi bene, spesso in maniera eccentrica. Soprattutto il primo, con quelle cinture piene di borchie... Sono sempre stata attratta dal suo stile.

Sei soddisfatta dell'accoglienza che sta avendo *Quelli come me*?

Molto, tante belle sensazioni positive. È stata una sorpresa ritrovarmi il primo giorno al 14esimo posto della classifica iTunes, non me l'aspettavo. Sento la Sugar molto vicina a me, è il mio disco d'esordio e in casi come questo si ha bisogno del supporto di chi ne ha fatti tanti. La cosa che mi dà più soddisfazione sono i concerti: presto avrò la possibilità di esibirmi a Tokyo per la Camera di Commercio Italiana, mentre a luglio suonerò a New York.

Continuerai a salire sul palco da sola con la tua chitarra, fatta eccezione per le percussioni?

Sì, mi sembra giusto come approccio per il primo disco, stiamo proponendo i brani così come sono nati, semplicemente chitarra e voce. Ci mancano dei suoni rispetto al disco, ma la bontà del progetto si vede già e posso mostrare che tipo di performer sono. La superbänd con "n" elementi non avrebbe senso ora: alla fine, sto facendo la mia gavetta ed è giusto farla da sola.

Come ti sei trovata sui palchi più grandi, per esempio quando hai aperto il concerto dei Negramaro?

Bene. Mi ha sorpreso la semplicità con cui il pubblico "entrava" nelle canzoni, mi è sembrato molto attento ai testi e alla mia voce, cosa che mi ha aiutato a trovare tranquillità sul palco. Le persone hanno bisogno di ritrovarsi nella musica che sentono e che cantano e penso che presentarmi solo con la mia chitarra li aiuti.

Il disco ha dieci brani. Sono tutti nati nello stesso periodo o ce n'è qualcuno più datato?

Tre dei brani che sono su *Quelli come me* sono risalenti al periodo del mio provino con la Sugar – *Tu per Me*, *Lo So cosa fai* e in parte *Deve venire il meglio* – gli altri invece sono nuovi. Ne avevo scritti circa una trentina, poi abbiamo scelto insieme a Max Elli e Jack Jaselli, i produttori, quelli che sono finiti sull'album basandoci sul *mood* che volevamo creare.

Canti prevalentemente in italiano, ma non hai iniziato a scrivere i testi nella nostra lingua...

Non è scontato scrivere in italiano, non è facile come potrebbe sembrare. Devi fare i conti con chi sei come artista, ti esponi maggiormente. Si mostra la volontà di essere compresi e si può emozionare di più. Non è la stessa cosa cantare *I'm gonna be there* o *Io sarò lì* per il pubblico, la testa di ognuno legge in maniera diversa una frase del genere. Quella nella nostra lingua la leggerà più probabilmente a un ricordo importante.

Oltre a cantare, reciti. Riesci in questo momento a far convivere le due cose?

È un po' complicato, soprattutto quando fai promozione e giri molto. Dovrei fare un film tra settembre e ottobre ma non so se ce la farò. Tra le due carriere ho fatto una scelta di base: la mia priorità oggi è cantare e suonare. E so che l'inverno che verrà sarà pieno di musica.

Cosa ti è piaciuto al cinema ultimamente?

Sarò banale, ma dico anch'io *Lo chiamavano Jeeg Robot*. Andando un po' indietro ti dico anche *Youth* di Sorrentino. Pensa che stavo per recitare nella sua serie *The Young Pope*: avrei dovuto fare la suora, ma forse non sarei stata adattissima (ride, Ndr).

Quest'estate si suona. E poi?

Passerò l'estate a suonare e ad agosto scriverò nuove cose. In realtà ho già iniziato, approfitto sempre dei momenti sul palco e dei *soundcheck* per improvvisare e, perché no, scrivere. Verso la metà di giugno, poi, uscirà il secondo video, *La Vie*, che stiamo girando in questi giorni. Non vedo l'ora!

